

## **Piano annuale per l'inclusività**

**(PAI)**

**a.s. 2014/15**

Il Liceo Galvani, conformemente alla legislazione vigente, formula le linee guida del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

Come scuola il Liceo Galvani risponde ai bisogni e alle esigenze di tutti gli alunni, sia che presentino difficoltà di apprendimento, o di sviluppo delle abilità, o che presentino disturbi di comportamento.

Per favorire l'accoglienza e l'inserimento di tali alunni il Liceo Galvani si impegna a sostenere la famiglia al momento del passaggio dalle medie alle superiori, a favorire l'utilizzo di tutti gli strumenti che possano aiutare l'allievo nel proprio percorso di formazione, a sostenere l'allievo nella costruzione di un metodo di studio che ne favorisca e faciliti l'apprendimento.

### **Normativa di riferimento**

Legge 104/92: Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008-2013

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (allegato 1)

Circolare Ministeriale 8/2013 (allegato 2)

Nota 1551 / 27 giugno 2013: Piano Annuale per l'Inclusività (allegato 3)

### **Finalità**

La stesura, la redazione e la valutazione del Pai e la responsabilità collegiale ad essa collegata hanno lo scopo di:

- utilizzare lo stesso approccio educativo nella scuola
- favorire un'azione educativa e didattica continua anche in presenza di variazione dei docenti
- proporre una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento per giungere poi a scelte efficaci per l'apprendimento degli alunni
- diffondere fra gli insegnanti le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici più efficaci.
- conservare materiale cartaceo o in formato digitale per una documentazione essenziale (PDP, PEI)
- condividere con tutte le famiglie criteri educativi.

## **ALLIEVI CON DISABILITA'**

I casi di allievi in situazione di disabilità saranno gestiti con la massima attenzione secondo la normativa vigente (legge 104/92 , Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008/13).

*Descrizione del percorso:*

a. Certificazione: all'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico-legale dell'Azienda ASL con apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS). La certificazione viene redatta dal medico referente della UU.OO.NPIA della Azienda USL. Alla certificazione del disturbo specifico di apprendimento (DSA) provvede

b. Diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale: in seguito alla diagnosi funzionale (DF), cioè la descrizione del profilo psicofisico dell'alunno che considera le capacità, le potenzialità e le difficoltà di sviluppo, viene redatto e condiviso dalla Dirigente, dai docenti del Consiglio di Classe, dalla Famiglia e, nell'eventualità, dagli esperti dall'ASL, il PDF (profilo dinamico funzionale), che individua le capacità di sviluppo e di apprendimento in base alle scelte scolastiche e culturali dell'alunno.

c. Piano educativo individualizzato (PEI): viene predisposto per ogni alunno disabile ed è parte integrante della Programmazione di classe.

d. Istituzione del Gruppo Operativo, costituito dal Dirigente Scolastico, dai docenti del Consiglio di classe, dagli insegnanti di sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori dell'Azienda ASL referente dell'alunno disabile (l'Unità multidisciplinare di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994), dalla famiglia. La famiglia verifica il PDF e il PEI.

## **ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)**

I casi di allievi in situazione di DSA saranno gestiti con la massima attenzione secondo la normativa vigente (legge 104/92 , legge 170/2010, Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili 2008/13).

*Descrizione del percorso:*

a. Iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica: la famiglia al momento dell'iscrizione consegna la diagnosi del medico specialista, che viene protocollata e inserita nel fascicolo dalla Segreteria, che informa la Dirigente. La diagnosi di DSA può essere effettuata dai Servizi di NPIA dell'ASL o da un professionista privato (neuropsichiatra o psicologo)

b. Colloquio dei genitori con il referente DSA e con il referente del Consiglio di Classe per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP): Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.

- metodo di studio domestico (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali)
- punti di forza
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

c. Colloquio dell'alunno/a con il referente DSA e con il referente del Consiglio di classe per la raccolta delle informazioni (verbalizzazione immessa nel PDP).

d. Presentazione dell'alunno al Consiglio di Classe, predisposizione del Piano Didattico personalizzato e sottoscrizione: stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro la fine di novembre. Pertanto, il coordinatore di classe incontrerà la famiglia, in un momento opportuno e concordato, per illustrare la proposta di PDP del CdC, e verrà richiesta la sua condivisione. In particolare, in esso verranno raccolti i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento e delle abilità strumentali, le caratteristiche comportamentali, le caratteristiche del processo di apprendimento, le strategie e gli strumenti utilizzati dall'alunno nello studio, l'individuazione di eventuali modifiche agli obiettivi specifici di apprendimento previsti dai piani di studio, le strategie metodologiche e didattiche, le attività programmate, le misure dispensative, gli strumenti compensativi, i criteri e le modalità di verifica e valutazione<sup>1</sup>.

e. Eventuale verifica intermedia del PDP alla presenza dei docenti componenti il CdC, del referente DSA, della famiglia, di eventuali tutor (verbalizzazione immessa nel PDP).

**Si allega il modello di PDP elaborato dall'Associazione Italiana Dislessia (allegato 4)**

## **GLI ALLIEVI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

Il termine Bisogni Educativi Speciali (BES) si è diffuso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012: "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

L'utilizzo dell'acronimo BES indica "un'area di svantaggio scolastico molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse" (D.M. 27 dic. 2012). Con tale sigla si indica dunque una vasta area di alunni per i quali si applica il principio di personalizzazione dell'insegnamento.

---

1. "Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (CdM del 13 marzo 2009: Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 101)

Partendo dall'obbligo di presentare le certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, i docenti possono indicare in quali altri casi si renda necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e quali misure compensative o dispensative adottare successivamente.

### **La situazione dell'anno scolastico 2013-2014**

Sempre in crescita in questi ultimi anni, in virtù dell'orientamento della didattica dell'Istituto, nella fattispecie per le sezioni IGCSE e per le sezioni ESABAC, è stata l'iscrizione di allievi con un deficit linguistico di entità variabile (allievi stranieri provenienti dall'estero o provenienti da scuole italiane, nelle quali avevano però frequentato solo l'ultimo o gli ultimi due anni della secondaria di primo grado, o provenienti da scuole internazionali senza scolarizzazione in lingua italiana)<sup>2</sup>.

Si è inoltre ampliato il bacino dell'utenza della nostra Scuola, che si è allargato a fasce sociali ed economiche più articolate rispetto al passato. Si è dunque di fronte alla situazione cui fa riferimento la CM.8/2013: "Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale".

La Scuola, nella considerazione della ricchezza culturale e civile che tale allargamento comporta, nonché nella considerazione del ruolo di motore di promozione culturale e sociale proprio dell'istituzione scolastica, si è attrezzata per accogliere tali allievi ed evitare casi di dispersione scolastica.

Pur nella scarsità di mezzi economici, sono state avviate a partire dal 2010 le seguenti attività:

- costituzione di una Commissione Intercultura, poi confluita nella Commissione BES
- redazione di una bibliografia ragionata per supportare il lavoro di docenti e studenti
- realizzazione di contatti con i Centri Territoriali per la certificazione dell'esame di Terza media
- avvio di collaborazione con strutture di volontariato presenti sul territorio (Centro Poggeschi)
- Tutorato fra pari: studenti del terzo e quarto anno hanno seguito per tutto l'anno, per una o più ore alla settimana, gli studenti con deficit linguistico. Tali interventi hanno carattere transitorio, in quanto tendono ad accompagnare gli studenti all'acquisizione di una adeguata autonomia nell'attività di studio
- Tutorato di alcuni docenti volontari al di fuori dell'orario di servizio
- Tutorato di alcuni tirocinanti, compreso nel monte ore di tirocinio
- Predisposizione da parte dei docenti dei singoli Consigli di classe<sup>3</sup> di PSP per gli studenti solo parzialmente italofofoni<sup>4</sup>

---

2 "Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative." (CM8/2013).

3 "È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe" (CM8/2013).

4 "Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e

- Predisposizione, da parte dei singoli Consigli di classe<sup>2</sup>, di PDP per studenti riconosciuti, attraverso il continuo contatto con le famiglie e con la Dirigenza, come BES<sup>5</sup>
- Produzione di un percorso didattico di letteratura e lingua latina in inglese

### **L'attività per l'anno scolastico 2014-15**

Per il prossimo anno scolastico si prevede di proseguire e incrementare le attività di accoglienza già in essere, e di raggiungere i seguenti obiettivi:

- acquistare a carico della scuola i testi presenti nella bibliografia ragionata
- realizzare un archivio di prove per la valutazione dei livelli minimi in entrata per ogni disciplina
- realizzare un archivio di materiali didattici prodotti dagli insegnanti in questi anni di attività con studenti in deficit linguistico
- reperire fondi per l'attivazione, dall'a.s. 2015-16, di interventi didattici da parte di personale specializzato
- avviare la costruzione di una rete di scuole per la condivisione di materiali, risorse, facilitatori culturali e linguistici
- avviare la costruzione di un gruppo di insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano Lingua due.

---

partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti" (CM8/2013).

<sup>5</sup> "Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso" (CM8/2013)..